

quelli che gli piaceva che fossero nominati; e questo si faceva per gli ufficj importanti, lasciandosi gli altri andare per l'ordinario. E quando avevano difficoltà di ottenere alcuna cosa, ricorrevano a un consiglio di balia eletto nel parlamento del popolo¹, fatto nel 1512 quando rientrarono in Firenze, al quale avevano ottenuto che fosse data potestà assoluta, ed in quello facevano qual deliberazione volevano, perchè in esso erano tutti parenti e servitori loro; ma rarissime volte si congregava detto consiglio, sì perchè non occorreva, non succedendo mai che i Medici non ottenessero quanto volevano, sì anche perchè tal consiglio era come un tiranno, e perciò molto odioso: onde senza gran necessità li signori Medici non lo facevano radunare.

E perchè ho fatto e sarà fatto altre volte menzione del parlamento del popolo di Firenze, dico alle signorie vostre eccellentissime che quello chiamano il parlamento quando la signoria, a suono della campana grossa di palazzo², chiama il popolo in piazza a parlamento; nel qual caso la signoria discende di palazzo, e viene a porsi in un luogo accanto la porta del medesimo, dove è uno spazio con gradi di pietra, come un tribunale, alto da terra piedi sette, quale loro dicono ringhiera, e lì si propone per nome della signoria al popolo quanto ad essa pare che si debba provvedere per beneficio della città. Il segretario maggiore domanda al popolo se gli piace quel che è proposto, e l'ordinario vuole che siano due terzi del popolo che

¹ Che cosa fosse il parlamento del popolo si dichiara più innanzi.

² Questa campana, della quale tanto coraggiosamente Pier Capponi spaventò Carlo VIII, fu fatta distruggere dal duca Alessandro, appena messo in possesso del principato.